

# L'emergenza giovani

Luigi Roano

«È stato Arturo a venirmi a svegliare dicendomi che aveva sentito una sventagliata di colpi, il tempo di affacciarsi che sotto casa abbiamo visto l'inferno». Arturo è Arturo Puoti e a parlare è la mamma, Maria Luisa Iavarone, che sette anni fa il suo figliolo ha rischiato di perderlo perché accoltellato con ferocia 7 anni fa ed è rimasto sospeso tra la vita e la morte per giorni. Sotto casa sua è dove è stato assassinato Emanuele Tufano?

«Sì io abito proprio lì. E quando ci siamo affacciati abbiamo visto tantissima gente, forze dell'ordine, ambulanze e molte donne che stavano venendo quasi alle mani una scena assurda». Lei è una studiosa della materia delle baby gang e della violenza giovanile che idea si è fatto sui tanti giovani che in città muoiono perché perché colpiti da arma da fuoco? «Intanto io e mio figlio abbiamo sentito moltissimi colpi esplosi e questo nel mio immaginario ha avuto una dinamica che mi ha fatto accostare l'evento alla camorra, poi vedere un quindicenne a terra ammazzato è orrendo. Ma secondo me c'è di più»

Ovvero?

«Abbiamo lasciato la casa di via Foria e sia venuti qui, sostanzialmente al Rettifilo, perché pensavamo fosse più sicuro in quanto più centrale. E invece quanto accaduto evidenzia il rischio reale che pur essendo lontani da certi mondi ci si può trovare coinvolti in una sparatoria in qualsiasi momento. E mi sono venuti altri pensieri». Quali?

«Che chi si trova in queste

L'intervista **Maria Luisa Iavarone**

## «Ho sentito tanti spari i ragazzi vanno aiutati»

►La prof: «A casa abbiamo avuto paura ►«È necessario presidiare il territorio Bisogna fare di più sul piano educativo» solo le telecamere non sono sufficienti»



situazioni è coinvolto intricati meccanismi emotivi: sembrava di essere al centro di uno scenario di guerra» Lei sta dedicando la sua vita allo studio della devianza minorile: come se ne esce? «Sette anni fa quando è stato colpito Arturo l'allora Prefetto convocò il Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica. Si parlò di telecamere e di forze dell'ordine che avrebbero

dovuto fare determinati servizi sotto il profilo della repressione, penso alle tante armi che circolano. L'altro ieri il Prefetto attuale a sette anni di distanza ha detto le stesse cose. Insomma i 7 anni trascorsi non ci hanno insegnato nulla. La convocazione del Comitato mi sembra sempre più un rituale vuoto di contenuti». I Prefetti non è che poi possono fare altrimenti

serrano le fila e utilizzano gli strumenti che ci sono non trova?

«Io credo che bisogna agire da un lato sul tema educativo che è fondamentale e bisogna allargare il ragionamento anche alle famiglie. Dall'altro essere coscienti che le telecamere cristallizzano il fatto già avvenuto e non servono a molto altro. Dove è avvenuta la sparatoria ce ne sono

tantissime e sono state messe a disposizione subito delle forze dell'ordine».

La sua ricetta qual è nell'immediato?

«Un maggiore controllo del territorio anche di notte e magari anche se le pattuglie sono poche quando si vedono ragazzini sui motorini senza casco o che a tarda notte sono in strada bisognerebbe avere più attenzione, fermarne qualcuno, identificarli, parlargli e magari avvisare le famiglie altrimenti avremo sempre più quindicenni a terra. Bisogna presidiare meglio e di più il territorio». Perché i giovani prendono strade pericolose per la loro vita?

«Il modello camorristico secondo me fa ancora presa. Il tema è insegnare ai ragazzini che è un disvalore bisogna agire in più direzioni facendo venire alla ribalta modelli culturali diversi. In questo senso i social senza controllo sono un problema. Mi dispiace dirlo ma oggi Napoli è una città che non sa difendere i propri figli, come lo era il povero Emanuele che non meritava quella fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI La prof universitaria Maria Luisa Iavarone



**IL MODELLO CRIMINALE FA ANCORA PRESA I SOCIAL NETWORK FUORI CONTROLLO SONO PERICOLOSI**

## Pozzuoli, sfida tra bande gambizzato un giovane

IL RAID

Gennaro Del Giudice

Due colpi di pistola indirizzati ad entrambe le gambe per marcare il territorio. «Qui comandiamo noi». Per la seconda volta in appena nove giorni a Monterusciello un giovane è finito nel mirino dei sicari. Si tratta di Gennaro Riccio, 21 anni, residente al Rione Toiano di Pozzuoli: giovedì notte, poco dopo le 23, era in compagnia di altri tre coetanei quando da una Fiat Panda grigia sono stati esplosi diversi colpi che lo hanno colpito al ginocchio destro e alla gamba sinistra.

Il giovane era seduto su una panchina in "Piazza Agro City", meglio conosciuta come "De Curtis", quando dalla strada sottostante sono giunti almeno due uomini armati e con i volti coperti da passamontagna. Tre i colpi di pistola che sono stati esplosi verso il gruppo di giovani, tra cui pare che ci fosse anche Francesco Cannavacciuolo, il 20enne che proprio nove giorni fa era stato gambizzato sempre in quella piazza. A terra, nella tarda mattinata di ieri, c'erano ancora i segni dell'agguato della sera prima: resti di bossoli di una pistola calibro 7,65. Riccio, dopo il ferimento, ha raggiunto con mezzi pro-



pri il pronto soccorso dell'ospedale "Santa Maria delle Grazie" dove è stato sottoposto alle cure dei sanitari. Le sue condizioni non sono ritenute preoccupanti. Le modalità dell'agguato suggeriscono la possibilità che si sia trattato di una delle classiche "punizioni", un avvertimento maturato nell'ambito proprio dello spazio di sostanze stupefacenti. Chi ha sparato ancora una volta lo ha fatto per lasciare un segno, non voleva ammazzare. E non si esclude la possibilità che il vero obiettivo fosse ancora una volta il 20enne ferito lo scorso 16 ottobre. Sull'episodio indagano i poliziotti del commissariato di Pozzuoli, diretti dal vicequestore Raffaele Esposto, che hanno effettuato i rilievi sul luogo della sparatoria e ascoltato la vittima. Al vaglio anche le immagini delle telecamere installate all'esterno di alcune attività commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IVECO**  
Guida la strada del cambiamento

**DAILY  
TUO  
A TASSO  
0%**

**E 3° ANNO DI GARANZIA ESTESA  
A SOLI 99€!**

Capace. Sicuro. 100% connesso. Da sempre DAILY.

Offerta Tasso 0% valida fino al 31/10/2024 su tutta la gamma DAILY su valori di fornitura fino a 45.000€ e soggetta a condizioni. Esempio di fornitura 37.000€, leasing a 36 mesi: anticipo versato dal cliente 10%, valore finale di riscatto 1%, 36 canoni mensili da 99€ comprensivi di Polizza Furto e Incendio Plus, Tasso Leasing 0%. Spese istruttoria pratica, IVA, trasporto e messa su strada escluse. Salvo approvazione IVECO CAPITAL (CNH Industrial Capital Europe S.A.S.). L'offerta prevede l'estensione di garanzia per il terzo anno al costo complessivo di 99€ oltre iva (contratto "XXL", durata 36 mesi, garanzia valevole per veicoli con percorrenza annua massima di 30.000 km oppure un massimo di 90.000 km totali) applicabile solo con attivazione di un leasing a marchio IVECO CAPITAL. Prima di aderire al finanziamento è necessario prendere visione delle Condizioni Contrattuali e dei Fogli informativi disponibili presso le concessionarie aderenti. Possibilità di personalizzare l'offerta con altri importi e durate direttamente in concessionaria. Per i dettagli sui contenuti e sulle condizioni del contratto "XXL" fare riferimento al contratto di estensione di garanzia reperibile presso tutte le concessionarie aderenti. Immagine a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

**SOCOM NUOVA**

Tel. +39 081.2588111 - comunicazioni@socom-nuova.com

Napoli, Via Argine 504 - Volla, Via Palazziello c/ o CAV - Grottole, Via Carpignano, 91

Numero Verde  
**800.549.300**



www.socomnuova.com